Le proposte nuove del Campo largo: reddito grillino e patrimoniale

Conte rilancia il fallimentare reddito di cittadinanza e Fratoianni è pronto a finanziarlo, tassando ancora di più il risparmio. Le vecchie ricette che ci portano al declino.

Il 2027 sarà anno elettorale e ci troviamo in questi giorni attanagliati da due momenti distinti, ma per certi versi coincidenti. Legge di Stabilità e il programma elettorale.

La bozza della Legge di Stabilità, pur con tutti i limiti dovuti alla coperta corta, viene considerata con attenzione anche da autorevoli analisti, quali l'Istituto Bruno Leoni che così si è espresso "Il *disegno di legge di bilancio conferma una graduale seppur lenta riduzione del deficit. Questo è il principale merito del Governo Meloni: aver migliorato lo stato dei conti pubblici. Farebbe bene il Governo a rivendicare questo merito con maggior energia. Riguardo alle misure specifiche annunciate, alcune meritano un plauso"*.

La bozza è ancora stata rivista dal Governo, ferma restando la cifra finale di 26 miliardi, con l'inserimento di emendamenti migliorativi. Torneremo in materia a conclusione dell'iter parlamentare.

Nel contempo, il Campo largo erutta oltre 7000 emendamenti che parlano anche di affettività sessuali, e prepara il tanto atteso programma elettorale.

Guardando alle elezioni del 2027, l'opposizione si divide e litiga sui singoli aspetti, ma non ha ancora provveduto a designare chi, almeno in pectore, dovrebbe, in caso di vittoria, ricoprire il ruolo di presidente del consiglio. Impresa ardua, perché gli opinionisti preconizzano il travaso di voti che si produrrà se sarà designato Conte o la Schlein, per cui la scelta sarà assai impegnativa e dagli esiti incerti e imprevedibili.

Cerchiamo di entrare negli anfratti della parte rilevante della proposta economica delle sinistre sull'economia e fisco, considerato che sulla politica estera e sull'energia vi sono visioni politiche agli antipodi, come più volte si è riscontrato nei dibatti parlamentari e per ora preferiscono tacere.

Quale idea di Paese il centrosinistra vuole proporre agli italiani?
Nessuna nuova visione per la crescita, nessuna proposta capace di affrontare strutturalmente i problemi della produttività, dei salari e della competitività italiana. Nessuna proposta operativa per intervenire sull'evasione fiscale o contro gli sprechi vistosi di regioni e stato.

Al contrario, si torna a parlare di due vecchi cavalli di battaglia della sinistra e del Movimento 5 Stelle: il reddito di cittadinanza e la patrimoniale.

Così il reddito di cittadinanza, è tornato nell'agenda politica dopo che Giuseppe Conte ha chiesto di inserirne una nuova versione nel programma comune del campo largo. Una scelta che appare ancora più sorprendente alla luce dei dati diffusi nei giorni scorsi dall'INPS e rilanciati dalla ministra del Lavoro Marina Calderone.

Secondo quanto comunicato dal consigliere di amministrazione dell'Istituto, Fabio Vitale, oltre 1,7 miliardi di euro tra Reddito e Pensione di cittadinanza sarebbero stati erogati indebitamente. Di questa cifra, ben 1,463 miliardi risultavano ancora da recuperare al 31 dicembre 2025. C'è poi un altro dato particolarmente significativo: tra le domande del periodo 2019-2021 sottoposte a verifica dalla Guardia di Finanza, oltre l'82

per cento delle posizioni controllate è risultato irregolare. Un dato che riguarda il campione verificato, non la totalità dei beneficiari, ma che evidenzia comunque la gravità delle falle nei controlli.

Non siamo dunque di fronte a qualche episodio isolato, ma a un sistema predatorio e criminale, esaltato dall'avvocaticchio foggiano, che con le sue scelte demagogiche, ha consentito l'erogazione di risorse pubbliche anche a persone che non possedevano i requisiti, compresi gli avanzi di galera che avevano omesso di dichiarare detenzioni o condanne ostative. Il problema, tuttavia, non riguarda soltanto gli abusi.

Il vero fallimento del reddito di cittadinanza è stato quello di non riuscire a mantenere la sua promessa fondamentale: trasformare un sussidio economico in uno strumento efficace di reinserimento lavorativo. Si sono spesi miliardi, che di fatto, oggi e negli anni seguenti, limiteranno l'attività e il ricorso alla spesa pubblica del governo in carica, senza aver costruito un sistema adeguato di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro.

Per sopperire alle entrate entra in soccorso la tanto acclamata imposta patrimoniale, baluardo dell'estrema Sinistra di Fratoianni e rilanciata nel confronto con gli altri alleati, ove tutti chinano il capo e presentano una proposta in tema, con descrizioni un po' tanto arruffate, ove si confondono i milioni con i miliardi, il reddito con il capitale.

Sull'uso emerge che non si parla di investimenti, di infrastrutture, di creare occupazione, di costruire ospedali e strutture per anziani, di superare gap tecnologici o energetici. Anche qui il principio è sempre lo stesso: individuare nella ricchezza privata una nuova riserva alla quale attingere per finanziare il reddito di cittadinanza, fine supremo per un paese di assistiti e destinato al fallimento.

Ma la questione fiscale è molto più complessa degli slogan. Una parte consistente dei patrimoni è costituita da risparmi accumulati attraverso redditi già tassati. Un cittadino lavora, paga le imposte sul proprio stipendio, risparmia ciò che resta, acquista una casa o investe i propri risparmi e rischia di subire un ulteriore prelievo su quella ricchezza accumulata.

Il problema economico e di equità rimane: tassare nuovamente il capitale formato anche attraverso redditi già assoggettati alle imposte significa colpire ancora una volta il risparmio e l'accumulazione della ricchezza. Significa penalizzare chi ha lavorato, investito e costruito nel tempo un patrimonio, senza distinguere adeguatamente tra rendita improduttiva e capitale destinato a sostenere imprese, investimenti e occupazione. E significa introdurre un ulteriore elemento di incertezza fiscale in un Paese che avrebbe bisogno esattamente del contrario. Senza contare eventuali profili di incostituzionalità, derivanti dal fatto che la nostra Carta fondamentale si impegna a incoraggiare il risparmio e non la rapina.

Coloro che conservano l'uso della ragione dovrebbero domandarsi se la soluzione ai problemi dell'Italia sia davvero aumentare le tasse su ciò che i cittadini hanno costruito oppure creare le condizioni perché la ricchezza si produca, il lavoro venga remunerato meglio e le imprese possano crescere. I nostri tribuni dell'estrema non vanno tanto per il sottile.

Nulla di nuovo sotto il sole. Gli estremisti di sinistra, pur sotto diverse sigle, negli anni '70, in politica e nel sindacato sabotavano gli impianti produttivi e con richieste insensate cercavano ogni modo per colpire le aziende in via di espansione con nuovi posti di lavoro creati. Oggi, *mutatis mutandis* proseguono l'opera deleteria su chi intraprende e risparmia.

Mentre gli italiani attendono risposte su stipendi, costo della vita, sanità e crescita economica, il campo largo sembra impegnato soprattutto a decidere chi dovrà rappresentarlo e a riesumare il repertorio delle proposte che hanno caratterizzato le precedenti esperienze politiche. Cambiano i protagonisti, si moltiplicano i tavoli

programmatici, ma la sostanza resta quella di una politica che continua a guardare a un passato vergognoso. L’Italia avrebbe invece bisogno di meno assistenzialismo inefficace, più politiche attive, meno tasse sul risparmio e più incentivi agli investimenti, meno redistribuzione della povertà e più creazione di ricchezza.

Perché un Paese non diventa più giusto semplicemente distribuendo denaro o tassando ulteriormente quello che i cittadini hanno già guadagnato. Diventa più giusto quando offre a un numero crescente di persone la possibilità di lavorare, guadagnare, risparmiare e migliorare le proprie condizioni.

È questa la vera sfida per chi aspira a governare l’Italia.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 20/11/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica/le-proposte-nuove-del-campo-largo-reddito-grillino-e-patrimoniale/20/11/2026/